

Annata 2021

	2021	Media 8 anni
Germogliamento	9-aprile	6-aprile
Fioritura	7-giugno	29-maggio
Invaiatura	16-agosto	7-agosto
Raccolta	15-settembre	14-settembre

Aspetti climatici

L'annata 2021 ha visto il tipico andamento stagionale instabile degli ultimi anni, con temperature medie leggermente superiori alla media storica solamente per i mesi di gennaio e febbraio. Da marzo a giugno le temperature medie si sono assestate sempre al di sotto della media storica per poi risalire per i mesi di giugno luglio e settembre. Anche per quanto riguarda la piovosità della annata 2021 viene confermato l'andamento anomalo con significative differenze rispetto la media storica della somma mensile delle piovosità. Da segnalare il mese di marzo estremamente secco seguito da un aprile e maggio in linea con la media storica che ha visto cadere circa 210 mm cumulati. Nel mese di giugno non sono state registrate piogge rilevanti, mentre, nei mesi di luglio agosto e settembre sono caduti nel complesso 200 mm cumulati nelle stazioni prese in esame, circa 50 mm in meno rispetto alla media storica.

Aspetti fenologici

Nella tabella sono riportate le date delle fasi fenologiche di germogliamento, fioritura, invaiatura ed inizio vendemmia relative alle ultime annate, a confronto con la media storica. Si può osservare come la data di germogliamento sia in linea con la media storica mentre la fioritura è risultata posticipata di una decina di giorni rispetto alla media. Con il progredire della stagione la fase di invaiatura si è mantenuta posticipata di circa 9 giorni, allineata alle precedenti annate 2018 e 2019. Nonostante tale ritardo, grazie all'andamento climatico, la vendemmia è iniziata intorno al 15 settembre, manifestando tuttavia una naturale disomogeneità fra le varie zone della denominazione.

Aspetti fitosanitari

Dal punto di vista fitosanitario l'annata 2021 è stata ben gestita e nel complesso i patogeni principali non hanno posto particolare pressione. Nei mesi di maggio – giugno la Peronospora (*Plasmopara viticola*) ha necessitato di interventi precisi e ripetuti per scongiurare infezioni più gravi dovute ai frequenti fenomeni piovosi. Attraverso l'attenta gestione svolta in questi mesi e l'andamento stagionale sfavorevole alla peronospora della seconda decade di giugno e luglio è stato possibile gestire adeguatamente il patogeno. Per quanto riguarda l'oidio (*Erysiphe necator*) ha dato filo da torcere ai nostri agricoltori nelle fasi in cui la vite è più suscettibile – grano di pepe. In alcuni casi circoscritti e in zone particolarmente soggette e cultivar sensibili ha fatto registrare modeste intensità di danno. Non sono state registrate presenze significative di Botrite (*Botrytis cinerea*) né di sviluppo di marciumi con il proseguo della stagione, grazie soprattutto alla condizione meteorologica asciutta del mese di settembre.

Per quanto riguarda i fitofagi principali come Tignoletta, Tignola e cocciniglie si è assistito ad uno sviluppo particolarmente rallentato ed inibito replicando l'andamento del 2020 probabilmente a seguito di una tendenza meteorologica altalenante. Per quanto riguarda il cicadellide *Erasmoneura* (=Erythroneura) vulnerata è stato sempre efficacemente gestito tranne in alcuni sporadici casi. Da segnalare, come l'annata 2020 presenza crescente di *Scaphoideus titanus*, vettore del fitoplasma della flavescenza dorata – FD, con tuttavia assenza di segnalazioni di manifestazioni di fitoplasmosi ascrivibili a giallumi della vite.